

***Terebra veronicae* n. sp.**

(Gastropoda:Terebridae)

Kety Nicolay & Mario Angioy

Introduzione

Negli ultimi anni sono state descritte, anche sulla nostra Rivista, numerose nuove specie provenienti dalle acque somale (in particolare dal Corno d'Africa), dragate da pescherecci russi o da pescatori locali. Tutte le principali famiglie di Gasteropodi, dai Conidae (fra cui il fantastico *C. primus* Röckel 1991) ai Muricidae, dai Bursidae ai Buccinidae, ai Mitridae, ai Marginellidae, per non parlare della favolosa *Chimaeria incomparabilis* Briano, 1993, da noi illustrata sul numero scorso, sono più o meno largamente rappresentate in questa parata di novità. Faceva eccezione, sinora, la famiglia Terebridae, ma noi avevamo sotto studio da circa due anni alcune conchiglie appartenenti a questa famiglia. Essendoci convinti che si tratta di taxon nuovo per la Scienza, lo descriviamo qui di seguito come:

Introduction

During the past few years, several new species dredged by Russian or local fishing-vessels in Somalian waters, particularly around the Horn of Africa, have been described, also in our Magazine. All the main families of Gastropods, from Conidae (among which the fantastic *C. primus* Röckel, 1991) to Muricidae, Bursidae, Buccinidae, Mitridae and Marginellidae (not to mention the outstanding *Chimaeria incomparabilis* Briano, 1993, which we illustrated in our last issue), already appear in this parade of novelties. Up to date, the only remarkable exception was Terebridae. But, after studying some specimens belonging to this family for quite a while, we are now convinced that they represent a species new to Science. We are describing it here as:

Terebra veronicae* n. sp.*Descrizione**

Conchiglia da 30.0 a 48.0 mm. di lunghezza; ha 14 giri quasi piani di teleoconca, mentre la protoconca è sconosciuta. La scultura è quasi esclusivamente assiale; alcuni esemplari conservano tracce di una scultura spirale obsoleta; ogni giro di spira presenta forti costole bianche ortocline (20 nel penultimo giro), che negli ultimi giri divengono leggermente prosocline e sono divise a circa tre quarti dell'altezza da un solco spirale piuttosto profondo ed evidenziato da una fascia di colore più chiaro, quasi bianco.

La parte adapicale, separata dal solco suddetto, forma una fascia subsuturale che si distingue nettamente dal resto del giro anche per la colorazione più scura data dal colore bruno scuro degli interspazi fra le costole assiali e la sutura. Il colore di fondo è marrone più o meno chiaro. La base è di color marrone scuro.

Ultimo giro corto, con le costole che si prolungano sino alla base. Apertura irregolarmente ovale, columella ricurva, canale sifonale corto e ricurvo; fasciola liscia, bianca, lucida e callosa.

Fig. 1: *Terebra veronicae* n. sp.: Holotype**Description**

Shell from 30.0 to 48.0 mm. in length; teleoconch of 14 whorls almost flat; protoconch unknown. Sculpture almost exclusively axial; obsolete spiral sculpture in some specimens; each spire whorl is characterized by white, strong orthocline ribs (the penultimate whorl has 20), becoming slightly prosocline in the last whorls and divided at about three quarters of the height by a quite deep white and smooth spiral groove.

The adapical part, separated by the above-mentioned groove, produces a subsutural band clearly distinguishable from the rest of the whorl. The interspaces of the axial ribs at the sutures are darker brown. Ground colour is more or less light brown. Bottom dark brown.

Last whorl short, with ribs extending to the base. Aperture irregularly ovate, columella curved, siphonal canal curved and short; fasciola smooth, white, glossy and callous.

Locus typicus

Al largo del Corno d'Africa, costa settentrionale della Somalia, a profondità sconosciuta.

Type locality

Off the Horn of Africa, northern coast of Somalia; depth unknown.

Distribuzione

Ristretta, per quanto risulta finora, al locus typicus.

Distribution

To date, found only at the type locality.

Materiale tipo - Type Material

Holotype: 31.50 x 7.50 mm. It will be deposited at Museo Civico di Zoologia (MCZ), Rome.

Paratype 1: 48.00 x 11 mm. Coll. Angioy-Nicolay.

Paratype 2: 30.00 x 7.50 mm. Coll. Biraghi.

Paratype 3: 35.00 x 8.00 mm. Coll. Cernohorsky.

Paratype 4: 30.50 x 7.50 mm.

Paratype 5: 32.00 x 7.50 mm.

I paratipi 4 e 5 sono provvisoriamente nella coll. Angioy-Nicolay, in attesa di essere destinati a vari Musei.

Paratypes 4 and 5 are at present in the Angioy-Nicolay coll., but they will be deposited with different Museums.



Fig. 2: Ingrandimento della scultura.

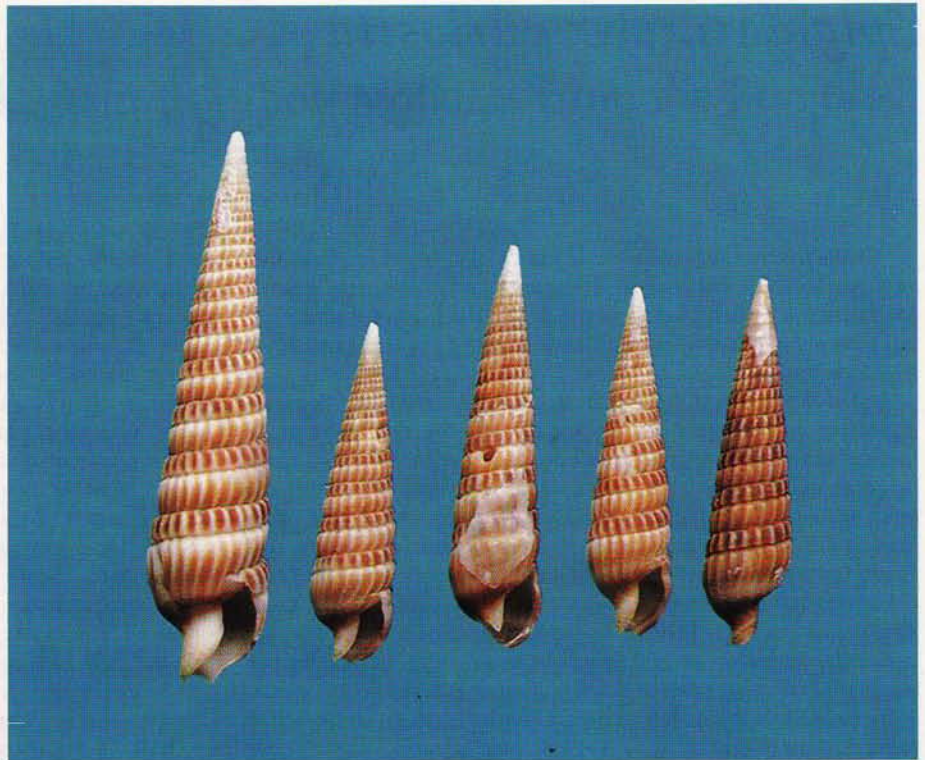


Fig. 3: *T. veronicae* n. sp.: Paratipi da 1 a 5.

Discussione

T. veronicae n. sp. si differenzia nettamente dalle congeneri: la specie che ad essa più si avvicina è *T. connelli* Bratcher & Cernohorsky, 1985, del Natal (Sud Africa). Questa, peraltro, raggiunge dimensioni più notevoli, fino a 98 mm., e si differenzia anche per altre importanti caratteristiche: il numero delle costole assiali per giro è molto maggiore (31 contro 20 nel penultimo); le costole dell'ultimo giro si arrestano alla periferia, mentre in *T. veronicae* continuano fin sotto la base; alla sutura vi è un cordoncino spirale noduloso che manca totalmente nella nuova specie; la banda suturale è più larga in *T. connelli* che in *T. veronicae*. Anche la colorazione è diversa, più uniforme in *T. connelli*, più a bande alternate in *veronicae*.

Tre degli esemplari che formano la serie tipica presentano evidenti segni di attacco, molto probabilmente a una *Xenophora*. L'ipotesi più probabile è che ne siano state staccate dai primi rinvenitori, ma è comunque prova che il ritrovamento della nuova specie è stato fatto in acque piuttosto profonde. Il paratipo n. 2 presenta una lievissima striatura alla base dell'ultimo giro.

Etimologia

Dedichiamo la specie alla nostra nipotina Veronica, la quale, malgrado la tenera età (tre anni), è già in grado di distinguere senza errori i più comuni generi delle conchiglie.

Ringraziamenti

Siamo molto grati al dr. Walter O. Cernohorsky per i preziosi consigli e al dr. Guglielmo Biraghi per l'amichevole e fattiva collaborazione.

Discussion

T. veronicae n. sp. is clearly different from its congeneric species. The closest one is *T. connelli* Bratcher & Cernohorsky, 1985, from Natal (South Africa). *T. connelli*, however, is not only somewhat larger (up to 98 mm.) but also characterized by several different features: the number of axial ribs per whorl is greater (31 against 20 in the penultimate whorl); the axial ribs on the last whorl stop abruptly at the periphery whereas in *T. veronicae* they continue to the base; at the suture there is one spiral cord with nodules, which is completely missing in the new species. Moreover, the sutural band in *T. connelli* is wider than in *T. veronicae*. Also the colour patterns are different: more solid in *T. connelli*; with alternating bands in *T. veronicae*.

Three paratype specimens show traces of damages indicating that they were attached to another organism, possibly a *Xenophora*. This tends to confirm a deep water occurrence for the species. Paratype n. 2 shows a very light stria at the base of the last whorl.

Etymology

We dedicate this species to our niece Veronica, who, despite her young age (3), is already able to separate the most common genera of shells without a mistake.

Acknowledgements

We are sincerely grateful to dr. Walter O. Cernohorsky for his precious advices and to dr. Guglielmo Biraghi for his friendly and prompt collaboration.

Bibliografia scelta - Selected Literature

AUBRY, U. 1984. *Terebridae*. Umberto Aubry. Sorrento, Italy, p. 1-44, 15 pls.

BOUCHET P. 1983. Les Terebridae (Mollusca, Gastropoda) de l'Atlantique Oriental. *Boll. Mal.* (9-12): 185-216. Milano

BRATCHER T. & CERNOHORSKY W.O. 1987. Living Terebras of the World. Amer. Malacologists Inc. USA p. 1-240

DOV PELED

ZVOOLOON J. STR. - K. TIVON 3600 ISRAEL

FIRST SOURCE AND SPECIALIST FOR RED SEA SHELLS

Large choice of worldwide shells

Exchange offers for rare and valuable shells welcomed

New price list - on request only